

Blocco nave Suez: Federlogistica, porti italiani impreparati ad affrontare le emergenze



Federlogistica lancia l'allarme dopo il **blocco di Suez**. Secondo l'associazione i porti italiani sono impreparati ad affrontare le **emergenze**.

Una delle più grandi navi del mondo dopo aver ruotato su se stessa si è incagliata nelle sponde sabbiose del canale, forse una tempesta di sabbia e quindi il forte vento alla base dell'incidente. Alla luce dei fatti, secondo l'associazione, è urgente porsi interrogativi anche relativi alla fragilità dei porti italiani, "oggi del tutto impreparati e non attrezzati ad affrontare episodi che saranno generati da condizioni meteo sempre più estreme".

Federlogistica in stretta collaborazione con **Enea** sta combattendo da tempo una battaglia solitaria su questo tema, dimostrando con studi e proposte l'esistenza di una vera emergenza.

L'importanza strategica del trasporto marittimo e della Blue Economy

"La vicenda della Ever Given, la nave portacontainer che si è incagliata e sta bloccando il **Canale di Suez** fa scattare due allarmi che anche un Paese come l'Italia che cronicamente sottovaluta il mare in quanto fattore primario anche del nostro sistema economico, non può permettersi di non ascoltare: da un lato, l'importanza strategica del trasporto marittimo e della Blue Economy nel suo complesso; dall'altro – come sottolinea il Presidente di **Federlogistica**, **Luigi Merlo** – l'estrema **fragilità e vulnerabilità del sistema dei trasporti marittimi** e in particolare di infrastrutture strategiche come il Canale di Suez, ma anche i grandi porti (quelli italiani in primis) di fronte ai rischi posti in essere dai cambiamenti climatici e da eventi meteo che ormai non possono più essere qualificati come straordinari.

Attenzione alle mutazioni degli scenari geopolitici

"Sappiamo di poter contare nei ministri Cingolani e Giovannini – prosegue il Presidente di Federlogistica – su interlocutori attenti e competenti per poter predisporre adeguati action plans, ma occorre un impegno consapevole di tutto il Governo anche per affrontare **brusche mutazioni nei possibili scenari geopolitici**, facilmente ipotizzando che quanto accaduto nel Canale di Suez sarà utilizzato in particolare da Cina e Russia per promuovere la Rotta Artica".

Una scelta molto pericolosa dal punto di vista della sostenibilità ambientale, conclude Merlo, ma altrettanto pericolosa perché da un lato tenderebbe a isolare il Mediterraneo, dall'altro favorirebbe ulteriormente le ambizioni della Cina di controllo monopolista sui traffici e quindi sull'interscambio mondiale via mare.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata